Il 44° del PCI

Manifestazioni del Partito

In occasione del 44° anniversario della fondazione del PCI e per la «settimana» del proselitismo e il tesseramento al partito in questa settimana si sono svolte e si svolgeranno centinaia di assemblee e manifestazioni. Pubblichiamo una parte di quelle che si svolgeranno oggi e domani:

Oggi

Rogoredo: Cossutta.
Casale Monferrato: Terracini.
Biella: Secchia.
Terranuova (Arezzo): Beccastrini.
Valmontone (Roma): Colombini.
Pioltello (Milano): Coppola.
Formia: Modica.
Arezzo: Pasquini.
Milano - Sala: Quercioli.
Nemi (Roma): Ottaviano.
Pomarolo (Trento): Scotoni.

Domani

Reggio Emilia: Alicata.
Cremona: Amendola.
Siracusa: Bufalini.
Lecco: Cossutta.
Taranto: Napolitano.
Palermo: Pecchioli e N. Colajanni.
Catania: Reichlin.
Siena: Sereni.
Alessandria: Terracini.
Pisa: Occhetto.
Novara: Rodano.
Viterbo: Alinovi.
Brescia: Binetti.
Genova: Barca.
Imola: Boldrini.
Trieste: Bernetic, Sema e Vidali.
Enna: P. Colajanni.
Napoli: Chiaromonte e Caprara.
Caltanissetta: Cortese.
Melfi: Curzi.
Rimini: Ceccaroni e Alici.
Prato: Di Giulio.
Pescara: Gruppi.
Avellino: Genzini.
Agrigento: Roggi.
Termini Imerese: La Torre.
Udine: Lizzero.
Cagliari: Marica.
Matera: Perna.
Bolzano: G. Pajetta.
Ferrara: G. Pajetta.
Roma - Primavalle: Trivelli, Cianca e Raparelli.
Padova: Tortorella.
Catanzaro: Tropeano.
Trento: Virgili.
Silvano d'Orba (Alessand.): Audisio.
Tagliolo (Alessand.): Boccassi.
Borgo Salario (Rieti): Bocchi.
Jesi: Cappelloni.
Segni: Colombini.
Palestrina: Colombini.
Amelia (Terni): Guidi.
Latisana (Udine): Pellegrini e Baraccetti.
Senago (Milano): Quercioli.
Antrodoco (Rieti): Quattrucci.
Fabriano: Santarelli.
Guardea (Terni): Tobia.
S. Felice sul Panaro: Trebbi

Lunedì

Bologna: Ingrao.

Martedì

Mantova: Colombi.

Giovedì

Rovigo: E. Busetto.

Federazione di Frosinone

Oggi

Tecchiena: Gargiulo; Casamari: Cittadini; Ceprano: Palombi; Sgurgola: Amici; Isola Liri: Pietrobono.

Domani

La Forma: Raimondi; Veroli: Notarcola; Arnara: Raimondi; Ferentino: Gargiulo; Pofi: Mirella Stoppa; Anagni: Pietrobono.

Federazione di Foggia

Oggi

San Paolo Civitate: Carmelonga.

Domani

S. Marco in Lamis: Magno; S. Ferdinando: Conte; S. Giovanni Rotondo: Baldina Di Vittorio; Rignano: Florio; Bolino: Pasqualicchio; Serra Capriola: Berardi.

Federazione di Matera

Domani

Irsina: Gandiano; Montescaglioso: Ventura; Pisticci: Pace; Tricarico: Giglio.

Federazione di Ancona

Oggi

Posatora: Cavatassi; Senigallia: Bruni; Falconara: Severini; Chiaravalle: Duca

Domani

Senigallia: Astolfi; Ancona P. S. Lazzaro: Fabretti; Sirolo: Bastianelli.

Federazione di Bari

Oggi

Conversano: Matarrese; Canosa: Scionti.

Domani

Corato: Gramegna; Gioia del Colle: De Leonardis; Ruvo di Puglia: Papapietro; Cassano: Stefanelli; Bisceglie: Francavilla; Santeramo: Matarrese; Monopoli: Assennato.

Federazione di Viterbo

Oggi

Ronciglione: Zei; Nepi: Giovanna; Caprarola: Petroselli; Sutri: Assuero; Castel S. Elia: Ricci.

Federazione di Grosseto

Oggi

Cava: Giorgetti; Poggio Ferro: Finetti.

Domani

Filare di Gavorrano: Amarugi; Bagno di Gavorrano: Tognoni; Massa Marittima: Fusi; Prata: Giorgetti; Montieri: Faenzi; Travale: Palandri; Boccheggiano: Moretti; Porto S. Stefano: Bartalucci; S. Fiora: Finetti; Bagnore: Finetti.

Federazione di Latina

Domani

Sezze: Berti; Roccagorga: Tretola; Maenza: Tretola; Fondi: Luberti.

Federazione di Cagliari

Domani

Guspini: Girra; Villacidro: Raggio; Sinnai: Spiga; Sardara: Mistrone; Maracalagonis: Artemalle.

Decine di altre assemblee di sezione si svolgeranno in altre località della provincia.

Federazione di Catanzaro

Domani

Andali: Cinanni; Sersale: Poerio.

Federazione di Roma

Oggi

Castelgandolfo: Cesaroni; Rocca di Papa: Della Seta; Genazzano: Cianca; Carpineto: Onesti; Ardea: Renna.

Domani

Cinecittà: Modica; Valmelaina: Michetti; Quarticciolo: Buffa; Tor de' Schiavi: Simona Mafai; Monterotondo: Borelli e Agostinelli; Trastevere: Marconi; Quarto Miglio: Castellina; Fiumicino: Fredduzzi; Campagnano: D'Onofrio; Quadraro: Iavicoli; Castel S. Pietro: Marroni; Vescovio: D'Onofrio.

Federazione di Salerno

Oggi

Faiano: Sparano e Siano; Lancusi: Siniscalco.

Domani

Siano: Volino e Botta; Campagna: D'Ambrosio e P. Amendola; Vietri: Masullo e Granati; Giffoni: Cassese; Angri: Catalano; Battipaglia: Pirra e Romano.

Federazione di Chieti

Oggi

Vasto: Laporese.

Domani

S. Salvo: Di Mauro; Casalbordino: Monaco; Lanciano: Ciancio; Fossacesia: Graziani; Orsogna: D'Alonzo; Paglieta: Graziani.

CONFERENZE

«Sul Piano Gui per la scuola»:

Domani

Ortona: Sciorilli Borrelli.

«Sui Paesi sottosviluppati e la lotta contro il colonialismo»:

Lunedì

Forlimpopoli: Triva.

«Sul marxismo e la religione»:

Martedì

Grosseto: Gruppi.

Mercoledì

Pistoia: Gruppi.

«Famiglia e società nella analisi marxista»:

Martedì

Bergamo: Castellina.

Venerdì

Riva del Garda: Laura Conti.

Una situazione paradossale

Lo Stato deve oltre 9 miliardi al comune di Bologna

Fin dal dicembre scorso il sindaco Dozza aveva presentato un memoriale al Prefetto - Fermento negli ambienti sindacali per i «tagli» inferti al bilancio dall'autorità tutoria

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 22

Il Comune di Bologna non ha potuto iniziare alla data prevista il pagamento degli stipendi di gennaio ai suoi 6 200 dipendenti e ai 2 600 dipendenti dell'azienda tranviaria e della nettezza urbana, perché le casse comunali sono sprovviste di denaro liquido. L'annuncio, dato ieri con una conferenza stampa dalla giunta municipale (presenti il sindaco Dozza e il vicesindaco Borghese), ha messo in luce una situazione paradossale, che vede il Comune costretto a differire addirittura il pagamento degli stipendi al personale e ad essere minacciato della sospensione di forniture indispensabili, perché si trova a corto di contante, mentre accampa verso lo Stato un credito di nove miliardi e 400 milioni.

L'assessore al bilancio, Lorenzini, ha reso noto che fin dal dicembre scorso il Sindaco aveva inviato al prefetto un memoriale, nel quale si faceva presente la preoccupante situazione di cassa municipale, che era stata determinata dal fatto che il Comune non aveva potuto realizzare le seguenti entrate, dipendenti da interventi statali previsti dalla legge: mutuo di 1.500 milioni a saldo del disavanzo del bilancio comunale 1963; mutuo di 1 250 milioni a saldo del disavanzo dell'ATM per il 1963, mutuo di 1 900 milioni a saldo del disavanzo economico del bilancio comunale 1964 (ridotto a tale entità dalla commissione centrale per la finanza locale, che ha operato un taglio di ben cinque miliardi sulla spesa programmata dal Consiglio comunale); mutuo di 3 550 milioni a ripiano del disavanzo dell'ATM per il 1964. Inoltre, il Comune è creditore dello Stato di 1.200 milioni, come quota di compartecipazione a tasse erariali che lo Stato si è viceversa trattenuto globalmente. In compenso, la cassa comunale aveva dovuto far fronte con i propri mezzi alle indispensabili esigenze di gestione dell'azienda tranviaria e della nettezza urbana perché il blocco dei crediti rigidamente applicato, conformemente alle direttive del governo, dagli istituti bancari ha impedito che a tali necessità si facesse fronte con il tradizionale mezzo delle aperture di credito.

Il memoriale del Sindaco presentava al prefetto un conto esatto delle spese indifferibili e obbligatorie e delle entrate prevedibili fino al marzo 1965, dal quale risultava che, permanendo la situazione così come si prospettava nel momento, la cassa comunale si sarebbe trovata con uno scoperto di cassa di 8 miliardi e 147 milioni, che avrebbe potuto essere largamente colmato, solo che lo Stato facesse fronte ai propri impegni, ammontanti, come si è detto, a 9 miliardi e 400 milioni.

Col memoriale veniva richiesto un incontro con la presidenza del Consiglio dei ministri, che ebbe luogo il 12 gennaio scorso, tra una delegazione dell'Amministrazione comunale composta dal Sindaco, dal vicesindaco e dall'assessore Lorenzini, e l'on. Salizzoni, sottosegretario al Tesoro. Le buone ragioni del Comune di Bologna vennero riconosciute — né poteva oggettivamente essere altrimenti — e si stabilì un piano di interventi graduali, per mezzo dei quali sarebbero state sanate entro marzo le inadempienze statali, con la concessione di mutui ed altri provvedimenti Il primo di essi avrebbe dovuto essere l'indicazione, da parte del Tesoro e con il tramite della Banca d'Italia, di un istituto bancario che avrebbe dovuto provvedere ad una apertura di credito di due miliardi entro il 20 gennaio. Senonché tale data è trascorsa invano, nonostante le precise assicurazioni fornite ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale. Per questa ragione, ieri la giunta ha informato la cittadinanza della situazione e della impossibilità di dar corso al regolare pagamento degli stipendi per il personale del municipio, dell'ATM e della nettezza urbana

La gravità del fatto e la risonanza pubblica di esso, ha evidentemente indotto gli organi di governo a ricercare in extremis una misura arginatrice, tant'è che un incontro tra amministratori comunali e prefetto è stato rapidamente convocato per le 16.30 di oggi Si è appreso successivamente che è stata data assicurazione di un intervento della Cassa di Risparmio, tale da consentire di far fronte alla necessità immediata del pagamento delle retribuzioni al personale, con procedure d'urgenza il cui perfezionamento era in corso nella tarda serata

L'episodio, del quale non si conoscono precedenti nella nostra città, ha destato tanta più impressione, perchè concomitante con le notizie dei tagli inferti a colpi di scure sul bilancio comunale 1964 dalla Commissione centrale per la finanza locale La Giunta darà domattina, con una conferenza stampa, una informazione dettagliata dei modi come il bilancio (tornato mutilato all'Amministrazione a nove mesi di distanza dalla sua approvazione in Consiglio comunale, e quando già l'esercizio a cui esso si riferiva era chiuso) è stato falcidiato, ma già si è saputo che la dimensione globale della riduzione della spesa è dell'ordine di cinque miliardi.

Notizie più precise verranno diffuse, come abbiamo detto, domani. Sono note fin d'ora, perchè comunicate dalla Giunta al Sindacati, quelle che si riferiscono al personale. Secondo il volere della commissione centrale per la finanza locale, che ha motivato il proprio intervento con una esplicita chiamata in causa delle direttive del governo, la riduzione della spesa prescritta per le retribuzioni del personale è tale che dovrebbero essere decurtati gli stipendi già da tempo percepiti, mentre dovrebbero essere addirittura licenziati i lavoratori assunti per «esigenze straordinarie», che sono oltre cinquecento, e le cui prestazioni sono indispensabili per l'assolvimento delle funzioni del Comune. Il fermento negli ambienti sindacali è molto vivo, e il segretario responsabile della Camera confederale del Lavoro ha già dichiarato che non mancherà una energica ed adeguata risposta dei lavoratori.

Interrogazione del PCI sulla politica dell'Italia nel Congo

Il compagno sen. Valenzi ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio «per sapere se il governo non intenda finalmente adottare nei confronti del Congo una politica giustamente fondata, specie dopo i recenti avvenimenti politici e militari, dall'una parte sul già chiaro fallimento della feroce repressione ciombista e sull'isolamento dello stesso Ciombè da tutti gli altri dirigenti congolesi, preminentemente fra tutti l'ex primo ministro Cyrille Adoula, le cui posizioni si sono ormai molto avvicinate a quelle dei capi della insurrezione popolare, espresse nella recente conferenza del Cairo; dall'altra sull'appoggio sempre più consistente che gli stati indipendenti dell'Africa stanno dando a quel movimento di liberazione».

L'interrogazione chiede inoltre di «conoscere i motivi che hanno indotto le autorità a *sconsigliare* la conferenza stampa del signor Adoula a Roma» e «per avere o meno smentita circa le voci sempre più insistenti di una partecipazione italiana all'addestramento dell'esercito congolese, il tutto nella considerazione che l'atteggiamento nei confronti del Congo è divenuto pietra di paragone della politica che ogni nazione europea intende realmente seguire nei confronti dell'intero continente africano».

Camera

Sollecitato il dibattito sull'occupazione

Il governo dovrà rispondere alle interpellanze comuniste - La seduta di ieri

La discussione delle interrogazioni e interpellanze presentate dai deputati comunisti sull'occupazione operaia e sulla situazione economica, è stata sollecitata ieri alla Camera al termine della seduta mattutina. Il compagno on. D'ALESSIO ha detto che il problema del posto di lavoro si fa ogni giorno sempre più acuto per decine di migliaia di lavoratori e il governo dovrebbe sentire la necessità di rispondere alle diverse interpellanze presentate sull'argomento dai parlamentari comunisti.

Le interpellanze, come abbiamo pubblicato ieri, riguardano la situazione dell'industria meccanica, della FIAT, della Lancia, della RIV, dell'edilizia e dell'industria tessile. A nome della presidenza della Camera, la compagna on. Cinciari Rodano, che ieri presiedeva la seduta, ha assicurato che il governo verrà invitato a rispondere al più presto alle interpellanze.

Nella seduta di ieri la Camera ha inoltre discusso alcune interrogazioni, presentate in massima parte dai deputati comunisti. Il compagno on. BARCA si è dichiarato insoddisfatto della risposta data dal sottosegretario Minasi a una interrogazione sul trattamento riservato al prof. Ippolito durante la sua permanenza in una clinica e sul comportamento della polizia e dei carabinieri nei confronti dei cittadini arrestati e non ancora condannati. I problemi generali sollevati dal caso Ippolito (a parte la perdurante impunità del ministro Colombo) riguardano — ha detto Barca — tutti i cittadini che vengono fermati anche in occasione di pubbliche manifestazioni per i quali, fino a quando il magistrato non si è pronunciato, dovrebbe valere la presunzione di innocenza. Barca ha concluso chiedendo la riforma del testo unico di PS e il regolamento dell'arma dei Carabinieri.

Le altre interrogazioni si riferivano ai provvedimenti in favore dei colpiti dall'alluvione del 21 settembre scorso a Casalgigone presentata dal compagno GOMBI, la irregolare concessione di contributi e mutui per la pesca oceanica (Calvaresi), le irregolarità riscontrate nel corso degli esami di maturità classica a Poggio Mirteto (Coccia), le ricerche sui tumori eseguite al Policlinico di Roma (Simonacci) e il fermo da parte delle autorità tunisine di sei motopescherecci siciliani, di cui parliamo in altra parte del giornale

Senato

Nessuna assicurazione per gli insegnanti tecnico-pratici

Ieri al Senato il sottosegretario alla P.I., on. Magri, ha risposto alla interpellanza presentata da un gruppo di senatori comunisti e illustrata dal primo firmatario compagno PIOVANO sulla situazione di 25 000 insegnanti tecnico-pratici I senatori comunisti hanno chiesto al governo in qual modo il ministero della P I intendesse ovviare al disagio in cui, in apertura dell'anno scolastico, sono venuti a trovarsi gli insegnanti tecnico-pratici in conseguenza dell'entrata in funzione della scuola media (e quindi dall'abolizione contemporanea delle scuole professionali nelle quali essi avevano prestato la loro attività). Disagio cui non si era ovviato, ad avviso dei senatori comunisti e dell'Associazione di categoria, neppure con la legge Codignola-Fusaro il cui varo (con gravi mutilazioni di sostanza) dovette essere accelerato proprio per assicurare la sistemazione nell'insegnamento e negli uffici di segreteria della nuova scuola media, degli insegnanti tecnico-pratici che da un giorno all'altro erano venuti a trovarsi senza lavoro

Il sottosegretario è stato netto nell'affermare che agli insegnanti tecnico-pratici non di ruolo sistemati negli uffici di segreteria degli istituti non può essere assicurato il mantenimento delle retribuzioni che percepivano nelle scuole professionali.

Nel corso della seduta, sempre ieri, sono state discusse tre interrogazioni del compagno AUDISIO al ministro dell'Agricoltura, riguardanti nell'ordine i problemi della pioppicoltura e le difficoltà che nei confronti dei paesi del MEC hanno incontrato l'estate scorsa i nostri produttori di frutta e del settore lattiero-caseario

---

Le trattative per le Giunte

Milano

Bucalossi sindaco (solo 35 voti)

Cinque consiglieri del «centro-sinistra» non hanno votato per il loro candidato ufficiale

Dalla nostra redazione

MILANO, 22

Il centrosinistra ha dimostrato clamorosamente ieri sera la propria incomsistenza e la propria incapacità di formare una amministrazione comunale in grado di risolvere i gravi problemi che angustiano la città. Il socialdemocratico prof. Bucalossi è stato eletto sindaco raccogliendo soltanto 35 voti sugli 80 consiglieri che fanno parte del Consiglio comunale. Dei quaranta consiglieri che fanno parte dei quattro partiti di centrosinistra (DC, PSI, PRI e PSDI) ben cinque hanno rifiutato di dare il loro voto al sindaco Bucalossi, come imponeva l'accordo raggiunto faticosamente nei giorni scorsi.

Già messo in minoranza dal voto del 22 novembre, quando i partiti del centrosinistra hanno visto ridurre i loro consiglieri da 50 a 40, e quindi privato della maggioranza necessaria per reggere le sorti della città, il centrosinistra ha subito in queste votazioni per il sindaco un colpo durissimo, le cui conseguenze sono ancora difficilmente valutabili.

Si scontano così gli effetti di una politica che ha evitato fino all'ultimo di prendere i contatti con le altre forze democratiche e popolari esistenti in seno al consiglio e di formare insieme ad esse, e sulla base di un programma concordato, una maggioranza stabile in grado di risolvere i gravi problemi della città e in particolare quello dei trasporti pubblici che in questi giorni vede mobilitate migliaia di persone contro i tagli delle linee tranviarie e i preannunciati aumenti del prezzo del biglietto.

La riunione del Consiglio comunale di ieri sera — la terza dopo la elezione del 22 novembre — era cominciata in un clima molto teso. Solo poche ore prima DC, PSI, PSDI e PRI, avevano faticosamente sottoscritto l'accordo per il programma della giunta, le cui trattative erano iniziate immediatamente dopo le elezioni. Il cardine di questo accordo — oltre alla suddivisione degli assessorati sulla quale parleremo più avanti — è il problema dei trasporti pubblici. L'accordo prevede infatti (come abbiamo già reso noto ieri) l'aumento delle tariffe tranviarie, automobilistiche e filoviarie da 50 a 70 lire. Altrettanto costerà il biglietto della metropolitana. La notizia di questo prossimo aumento aveva provocato grande malumore nella cittadinanza, e in particolare fra i lavoratori, già esasperati per i tagli e le soppressioni di linee tranviarie avvenute in alcuni rioni per costringere gli utenti a servirsi forzatamente della metropolitana.

Dopo le votazioni di sette giorni or sono è iniziata una settimana «calda» nelle trattative fra i partiti del centrosinistra che si erano presentati alle prime due sedute del Consiglio comunale senza avere sottoscritto nessun accordo per la futura Amministrazione. Ieri sera, dopo una intensa giornata di discussioni, le delegazioni della DC, del PSI, del PRI e del PSDI, incaricate di discutere il programma e la formazione della giunta, hanno raggiunto l'accordo. L'attribuzione degli assessorati è stata così fissata: alla DC il Bilancio, l'Urbanistica e Piano regolatore, Istruzione, Trasporti, Imposte di consumo, Personale, Sport-Turismo e Giardini, Legale, Servizi anagrafici, ed edilizia popolare (o edilizia privata); al PSI: lavori pubblici, Assistenza, Demanio e Patrimonio, Annona e Tributi; al PSDI: Igiene e Sanità, Economato ed Edilizia privata (o edilizia popolare). Lo scoglio dell'assessorato all'Assistenza — di cui è previsto il passaggio dalla DC al PSI — e che ha suscitato violente reazioni da parte dei gruppi cattolici più strettamente legati alla Curia, è stato risolto con il solito compromesso. L'assessorato resta al PSI con un vice assessore della DC; dal canto suo il PSI avrà un vice all'assessorato dei Trasporti. Le presidenze degli Enti più importanti diretti dal comune restano assegnate, come nel quadriennio scorso: l'ECA al PSI, l'ATM (azienda tranviaria) alla DC, la Centrale latte e la SEA (aeroporti) restano alla DC; socialista sarà il presidente della metropolitana, mentre al PSDI resta la presidenza dell'azienda elettrica.

Alla Provincia

La DC a Bari lascia la porta aperta al PLI

Giunta centrista a Cassano Murge - Fermenti unitari nello schieramento di sinistra

Dalla nostra redazione

BARI, 22.

Una giunta centrista (Dc, Pli, Pri), con un programma di destra, è stata eletta a Cassano Murge. In questo comune, dove c'era la possibilità di costituire una giunta di centro-sinistra (Dc 7, Pri 3, Pli 2, Psi 3, Pci 5), la DC ha preferito le vecchie alleanze A Corato la Dc ha rotto le trattative con il Psi preferendo la gestione commissariale (perché a questa si arriverà senza un accordo Dc, Psi, Pci, Psdi) pur di non cedere sul principio della discriminazione anticomunista. Altrettanto è avvenuto al Comune di Giovinazzo ove la Dc si è presentata in aperta rottura con il Psi con una giunta minoritaria. A Triggiano la Dc si è presentata divisa nelle prime tre votazioni per l'elezione del nuovo sindaco e della nuova Giunta e anche qui in aperta rottura con il Psi.

In una serie di altri comuni anche grossi, fra cui Barletta, Monopoli, Trani, ecc., le giunte non si sono ancora formate per un ulteriore spostamento a destra di tutta la politica della dc in provincia di Bari. Del resto questo è stato confermato dalle recenti vicende per l'elezione della nuova giunta alla Amministrazione provinciale di Bari. L'accordo Dc, Psi, Psdi raggiunto su posizioni arretrate rispetto allo stesso programma del primo centro-sinistra, formatosi nel 1962, era già stato violato nel segreto delle urne al momento dell'elezione degli assessori quando al candidato socialista (che doveva ricoprire la carica di vice Presidente) sono venuti a mancare due voti. C'è voluta una seconda votazione svoltasi separatamente per l'assessore anziano e per gli altri assessori, per ricucire l'accordo.

Nel dibattito che ha preceduto la elezione della nuova giunta provinciale la Dc, pur accettando il centro-sinistra, ha lasciato aperta la porta al Pli sottolineando la «positiva» esperienza della passata collaborazione centrista

Una ulteriore conferma di questo arretramento a destra della Dc nella «patria» di Moro, si è avuta anche nel corso del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco dc di Bari a nome della giunta di centro-sinistra insediatasi nel settembre scorso. Il contenuto più moderato di questa dichiarazione ha fatto sì che le destre hanno assunto in Consiglio comunale una opposizione meno decisa.

Peraltro va delineandosi una situazione ricca di fermenti nuovi nella sinistra cattolica e nella sinistra del Psi. A Conversano il Psi (che pur poteva realizzare il centro-sinistra con la Dc), ha preferito una giunta socialista con l'appoggio determinante dei comunisti. A Gravina si è realizzata l'unità tra Pci, Psi e Psiup. Ad Andria la mozione di sfiducia della Dc contro la giunta Pci-Psi è stata respinta con una rinnovata e consolidata unità delle sinistre e con una dichiarazione del rappresentante socialista molto significativa e di forte polemica con la Dc. E' ancora più significativo che il Psi, dopo le esperienze di centro-sinistra a Corato, a Giovinazzo e a Ruvo ha apertamente richiesto la costituzione di nuove maggioranze che abbiano alla loro base la fine della delimitazione della maggioranza.

Italo Palasciano

Alla Provincia di Trieste Giunta DC-PSDI

TRIESTE, 22

Il Comune di Duino Aurisina sta per essere consegnato alla DC e una precaria giunta senza maggioranza sta per costituirsi alla Provincia di Trieste a seguito dell'accordo raggiunto questa mattina alle 3.30 dopo lunghi e contrastati colloqui tra la DC, il PSDI e il PSI e l'Unione slovena (formazione locale, quest'ultima, composta da vari elementi cattolici, cristiano-sociali e liberali). Il Comune di Aurisina è stato sempre retto da una maggioranza democratica fin dal dopoguerra, con il concorso del PCI, del PSI e dell'Unione slovena Il capovolgimento è avvenuto dopo il cedimento dei due ultimi alla DC malgrado l'impegno socialista, espresso anche durante la campagna elettorale, di voler continuare sulla strada già seguita, con buoni frutti, nel passato.

Alla Provincia di Trieste è prevista la formazione di una giunta con democristiani e socialdemocratici, cui toccherà il disegnare, rispettivamente, il presidente e il vicepresidente PSI e Unione slovena daranno l'appoggio esterno Anche qui c'è stata una aggrovigliata trattativa Si è partiti da un rimpasto della giunta da effettuare al momento del cambio della guardia ad Aurisina, per cui i rappresentanti dell'Unione slovena e del PSI potrebbero ottenere allora gli assessorati che ora non avranno In realtà c'è da dubitare che il Consiglio provinciale faccia tanta strada, poiché con soli dodici consiglieri su ventiquattro si può fare una maggioranza precaria, esposta al pericolo di un crollo al primo soffio di vento: al momento del voto, per esempio, sul bilancio

Contro la prassi dei decreti-legge

Il sen. dc Salari si dimette per protesta

Era relatore della legge sul «regime dei prelievi» alla commissione Finanze e Tesoro

Il senatore democristiano Salari ha rinunciato all'incarico di relatore al progetto di conversione del decreto legge concernente l'attuazione del «regime dei "prelievi" nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso» (un superdazio sui prodotti importati, parte del quale va ad incrementare un fondo comune dei paesi del MEC).

Il fatto, di per sè inconsueto, acquista un indubbio significato politico alla luce della ragione che lo hanno provocato.

L'accordo comunitario fu stipulato in luglio, ma il governo adempì con grave ritardo all'obbligo di tradurre l'accordo in legge dello Stato. E fu così che ricorse, il 29 ottobre 1964, all'espediente del decreto legge, che per l'art. 77 della Costituzione è consentito solo in casi rarissimi e d'urgenza Malgrado la palese condizione di illegittimità, il decreto fu approvato dal Senato, ma al 23 dicembre non aveva ancora avuto la sanzione della Camera. Di lì a una settimana, trascorsi 60 giorni senza che fosse stato «perfezionato» da tutti e due i rami del Parlamento, il decreto sarebbe dunque decaduto.

Il governo ricorse allora ad un ulteriore espediente, ripresentando, identico, lo stesso provvedimento con un nuovo decreto (quello ora in discussione dinanzi alla commissione Finanze e Tesoro del Senato). A parte il caso specifico, con la sua doppiamente illegittima iniziativa, il governo creava un precedente molto grave, cioè la sostituzione del proprio potere a quello legislativo con la emissione e la rinnovazione a piacimento dei decreti legge.

I senatori comunisti hanno avvertito il pericolo di questa situazione e l'hanno immediatamente denunciata in commissione ottenendo che la maggioranza dei commissari si schierasse sulle loro posizioni; il governo veniva perciò invitato a rinunciare al decreto, e a ricorrere al disegno di legge. Ma il suo rappresentante, ieri si è presentato in commissione, insistendo perchè il decreto illegittimamente riproposto andasse avanti. Di qui le dimissioni di Salari, rassegnate in segno di solidarietà con la volontà della maggioranza.

In funzione la teleselezione tra Roma e Milano

A partire da questa notte è entrata in funzione la teleselezione da utente per il traffico telefonico nei due sensi tra Roma e Milano, mediante il prefisso 02 in partenza da Roma e 06 in partenza da Milano.

Intanto, a partire dai prossimi mesi e, via via, entreranno in funzione i nuovi collegamenti in teleselezione sempre nei due sensi: tra Roma con Genova, Torino, Venezia, Ancona, Pescara, Napoli, Catanzaro e Palermo; tra Milano con Genova, Venezia, Ancona, Firenze, Pescara, Bologna e Napoli; tra Genova con Torino e Napoli; tra Torino con Napoli; tra Venezia con Trieste e Napoli; tra Bologna con Firenze, Pescara e Ancona; tra Pescara con Ancona e Napoli; tra Napoli e Catanzaro.

Macchine di tutto il mondo alla Fiera del Giubileo di Lipsia

Un vasto programma di manifestazioni tecnico-scientifiche riunirà varie centinaia di specialisti

Circa i due terzi dei 325 000 mq. della superficie d'esposizione netta della Fiera del Giubileo di Lipsia 1965 verranno coperti dai gruppi della tecnica La struttura delle sezioni comprenderà nella universalità e nell'internazionalità, tipiche per Lipsia, tutti i rami della metallurgia, chimica, costruzione macchine, elettrotecnica, costruzione autoveicoli e della tecnica degli utensili di precisione. Le sezioni salienti saranno la chimica, gli impianti chimici, la costruzione delle macchine utensili e la elettrotecnica, specialmente l'elettronica

L'offerta di macchine utensili alla Fiera di primavera sarà costituita da circa 500 macchine ad alta produttività per la lavorazione con e senza la asportazione di trucioli Queste macchine utensili presentate quasi tutte in operazione da ditte di circa 20 paesi europei e d'oltremare, dimostreranno il più nuovo livello internazionale nella costruzione di macchine utensili

La maggior parte di questa offerta internazionale sarà dell'industria delle macchine utensili della Repubblica Democratica Tedesca. Il suo programma d'esposizione lascia riconoscere la continuazione coerente della via finora presa, cioè dell'evoluzione sistematica e uniforme verso una automatizzazione più alta. In sommo grado l'offerta della RDT, le cui posizioni d'avanguardia sono rappresentate da nuove macchine utensili a comando numerico, metterà in rilievo le possibilità di fornitura di linee di produzione per la lavorazione con o senza l'asportazione di trucioli.

Gli espositori dell'industria chimica di 15 paesi europei ed extraeuropei saranno gli espositori nel gruppo speciale «Impianti Chimici». Dal 1958 la superficie espositiva di questo settore si è raddoppiata. L'offerta internazionale degli allestitori dell'industria chimica si comporrà, da una parte, di macchine singole di alta produttività destinate, innanzi tutto, all'industria delle materie plastiche, e, dall'altra parte, di modelli, ossia di componenti di impianti chimici, già realizzati o progettati. Il programma d'esposizione degli allestitori dell'industria chimica della Repubblica Democratica Tedesca sarà preparato specialmente per la esportazione di impianti chimici completi. Esempi ne saranno, tra l'altro, un impianto per la produzione di acetilene, che verrà esposto assieme al modello di un impianto per la distribuzione di acetilene, d'un impianto calandra per materie plastiche per trafilare le lamine ammorbidite, nonchè una linea tecnologica per avvolgere cavi con materia plastica; oltre a ciò, i modelli d'una fabbrica di soda per una capacità giornaliera di 600 tonnellate, una fabbrica di cloruro di polivinile, un impianto di desfenolizzazione un impianto d'elettrolisi, nonchè uno zuccherificio in costruzione compatta.

La maggiore espositrice nel settore della costruzione di macchine pesanti sarà la Repubblica Democratica Tedesca. La sua offerta conterrà, in prima linea, degli impianti completi e delle linee tecnologiche per laminatoi, per l'industria dei cavi e delle funi, attrezzature per fucine; inoltre, frantumatrici, stritolatori, classificatori, nonchè delle macchine per la produzione di oli commestibili.

In passato tali impianti sono stati esportati dalla RDT in numerosi paesi europei ed extraeuropei. I risultati del lavoro scientifico di numerosi istituti industriali si rispecchieranno, nel quadro espositivo del settore delle macchine pesanti della RDT, nelle tante innovazioni.

Un ampio programma di manifestazioni con temi tecnico-scientifici riunirà, in occasione della Fiera, varie centinaia di specialisti provenienti da numerosi paesi di tutto il mondo.